



## SUGGERIMENTI DI LETTURA

ALZATI C., VACCARO L. (a cura di), *Dal Mediterraneo al mar della Cina. L'irradiazione della tradizione cristiana di Antiochia nel continente asiatico e nel suo universo religioso*, Libreria Editrice Vaticana- Fondazione ambrosiana Paolo VI, 2015, pagg.590, € 35.

Impossibile sintetizzare questo interessantissimo volume, frutto di una delle Settimane di Villa Cagnola a Gazzada (Varese), tenuta nel 2011, con interventi di specialisti di tutto il mondo, completati poi con altri che portano il lettore fino al 2015. Dopo tutta una serie di volumi dedicati alla storia della evangelizzazione del mondo occidentale e dell'Africa settentrionale, questo presenta diversi aspetti della vita, della cultura, delle strutture e dei rapporti che la vivissima Chiesa di Antiochia di Siria ebbe e ha nel suo mondo circostante antico e contemporaneo: Palestina, Iraq, Iran, India, Cina, eresie cristologiche, invasioni islamiche e scontri o incontri con le culture arabe e non solo, stati antichi e moderni, chiese bizantine e romane, problemi interni ed esterni alle chiese siriane, genocidio greco e armeno, ecc. Dei ventisei contributi alcuni sono molto specialistici, in genere invece sono leggibili anche dal grande pubblico interessato alla vita di una Chiesa (o complesso di Chiese) che sembra sia stata oscurata da altre dell'ortodossia orientale e dalla forza preponderante e forse meglio organizzata di quella di Roma. Il volume invece ne fa riscoprire la straordinaria vivacità e testimonianza, sia per il cristianesimo antico come per quello contemporaneo, perché quello siriano è tuttora vivo e operante nel mondo, pur nel contesto spesso drammatico del suo e nostro oggi. A parte l'interesse per la riscoperta e la discussione sulle formule della cristologia siriana e non solo: quanto erano eretiche o sostanzialmente fedeli a quelle dei primissimi tempi, pur nelle differenze terminologiche? Per questi e altri motivi le 590 pagine si leggono quasi d'un fiato.

ROSSÈ G., *Gesù Figlio di Dio. Approccio biblico-teologico*, EDB 2015, pagg.120, € 11

A parte qualche dettaglio discutibile, questo volumetto merita attenzione da parte di chi vuole un semplice ma serio ragguaglio su fondamentali questioni di cristologia vive oggi. L'A, ben noto biblista e docente, si muove soprattutto sulla scia di opere di un altro ben noto e apprezzato studioso: Romano Penna. Una volta richiamate alcune linee di pensiero contemporaneo sull'origine e il valore della fede in Cristo e quindi anche dei problemi che esse suscitano oggi tra studiosi e gente comune, il libro affronta sostanzialmente questi temi: come espressero le prime chiese la loro fede in Gesù, su quali fondamenti e con quali linguaggi? Quale pensiero e quali detti o comportamenti di Gesù alla base di tutto quel patrimonio? In particolare: Gesù stesso sapeva di essere il Figlio di Dio (e in quale senso?) e lo disse? Se no, come poi sorse la cristologia primitiva e quella dei concili del IV-V secolo e del loro Credo? L'A, giustamente, mette in rilievo il contesto storico-religioso-linguistico del Giudaismo antico come prima fonte di tale cristologia, cui si sovrappose, più o meno felicemente (forse meno che più) quello ellenistico-romano-ecclesiale successivo. Comunque Rossè nota la continuità tra testi e contesti antichi, insieme con la sorprendente novità della fede cristiana sorta sullo "scandalo" del Crocifisso. Con queste premesse si può e si deve rileggere il Credo e magari anche riformularlo, per riscoprirne i suoi prodromi originali e riproporlo con saggezza anche alle culture moderne. Buona lettura a tutti, credenti e non credenti.

DON GIOVANNI GIAVINI